



Nel 1968 l'Accademia I.R. pubblicò tre numeri della rivista "Il Foglio". Gli argomenti trattati erano di tipo vario, principalmente riferibili alle 'vicende' crevalcoresi. "Lo Zibaldone" aspira a perseguire, con nuova tecnica, gli stessi fini.

LO ZIBALDONE 19

DI SEGUITO ALLE NEWS (LO ZIBALDONE), GLI ARGOMENTI: STORICO-ARTISTICI-NATURALISTI & SVAGO

NEWS, PUBBLICATE IN ORDINE CASUALE; I NOSTRI INTERVENTI SONO COLLABORATIVI

947- NEW

A.I.R.gu. News: "Crevalcore. Una comunità del bolognese nel triennio Giacobino", disponibile online

Lo scorso 27 maggio 2026 il socio A.I.R. Guido Esteban Roncaglia ha presentato un intervento nel Museo Civico del Risorgimento di Bologna (Piazza Carducci 5, BO), nell'ambito delle iniziative culturali organizzate dal gruppo di divulgazione storica *Commentariolum* per celebrare i 230 anni dell'arrivo di Napoleone a Bologna. La conferenza ha rievocato le radicali innovazioni politiche che hanno sconvolto la nostra comunità nel periodo 1796-99, successivamente all'arrivo dei francesi a Bologna. Per chi non ha potuto assistere alla conferenza, l'intervento è stato registrato ed è disponibile online su Youtube e Spotify.

Link Youtube: <https://youtu.be/bhehGhhI6hc?si=Sx1F7qVwqhx2JN07>

Link Spotify: <https://open.spotify.com/episode/6jullrCRINyr55Q1cD5uT5?si=195f2cebfe8641c9>



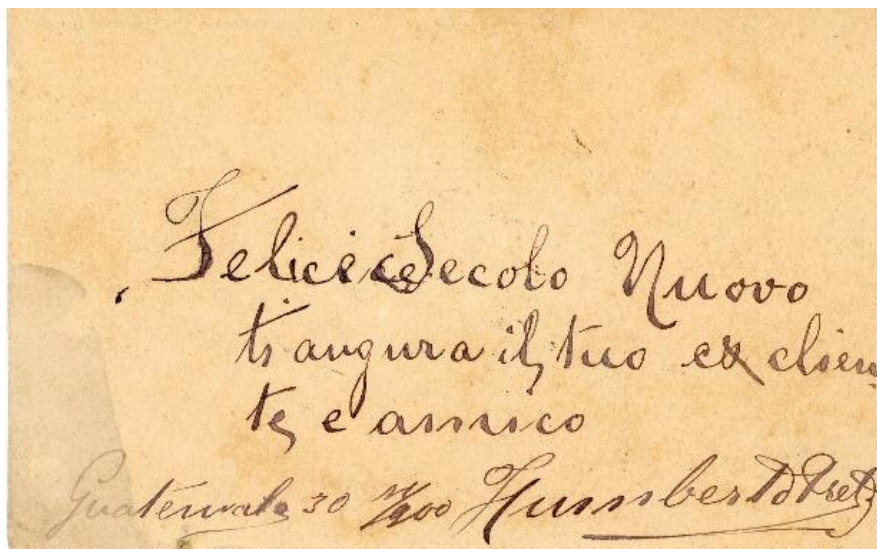
Crevalcore.
Una comunità del
bolognese nel
triennio Giacobino
di
Guido Esteban Roncaglia



947- NEW

A.I.R.gu. *Curiosità: Un crevalcorese in Guatemala (inizio XX secolo)*

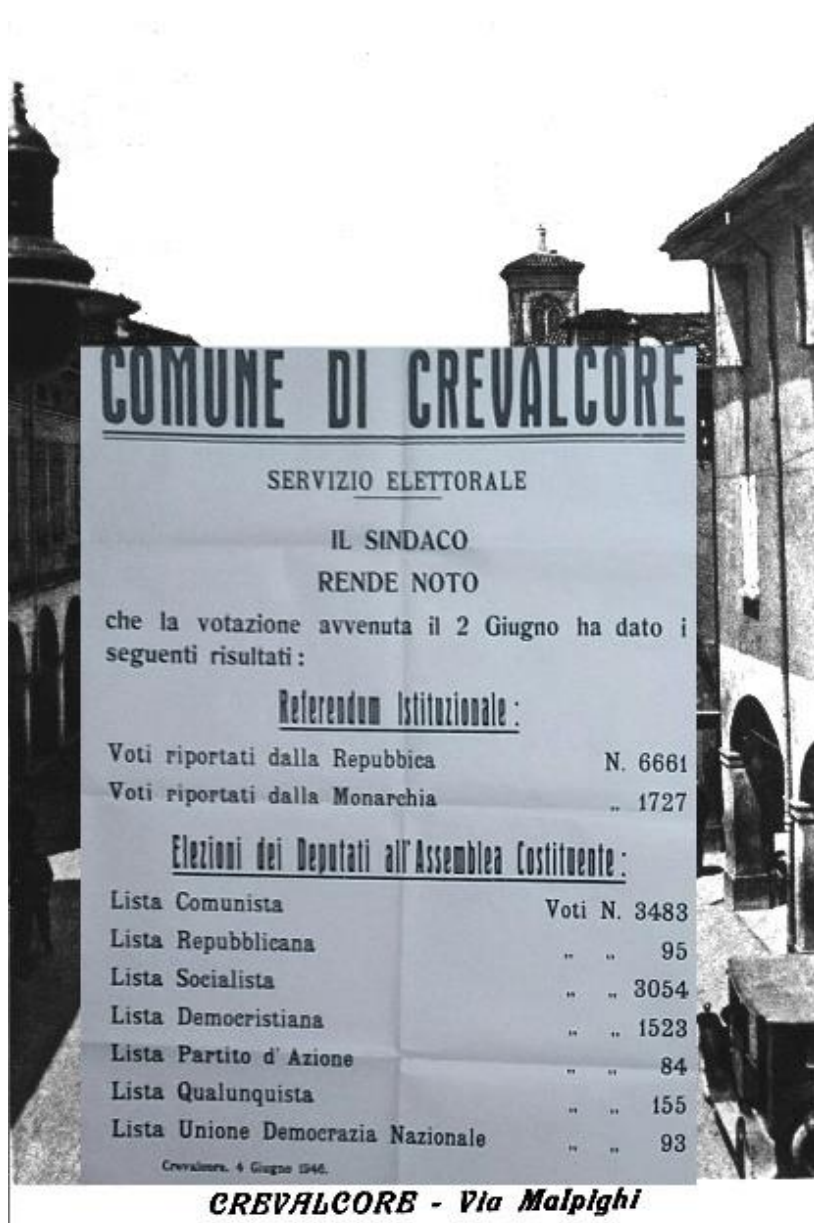
In un precedente post abbiamo rilevato come fra Otto e Novecento molti crevalcorese emigrarono nelle Americhe per lavoro, andando prevalentemente in Brasile. Non mancarono i concittadini che scelsero mete più “ricercate”. È il caso del crevalcorese **Umberto Preti**, che a fine Ottocento emigrò in Guatemala, dove avviò una fiorente attività commerciale a Chiquimulilla e mise su famiglia. In quel periodo il Guatemala era governato dall'avvocato **Manuel Estrada Cabrera** (1857-1924), il quale – pur essendo un civile – si mantenne al potere per più di venti anni, ricorrendo a frodi elettorali e reprimendo ogni dissenso. Impose al paese un esacerbato culto della sua personalità dal 1898 al 1920, quando una rivolta popolare lo costrinse alle dimissioni; condannato agli arresti domiciliari, morì di polmonite quattro anni dopo. Questo dittatore ha ispirato l'insigne scrittore guatemalteco **Miguel Ángel Asturias** (1899-1974, Premio Nobel per la letteratura 1967) per il suo celebre romanzo *Il Signor Presidente* (1946). Pur rimanendo in Guatemala, Umberto Preti non dimenticò mai Crevalcore, donando trentamila lire per finanziare la costruzione dell'odierna chiesa parrocchiale di S. Silvestro. Immagine: cartolina in cui Umberto Preti fa gli auguri di Capodanno 1900 dal Guatemala al suo amico crevalcorese Arturo Ghelfi (Raccolta privata R. Tommasini).



A.I.R.gu. Ricorrenze: **1946, risultati del Referendum Monarchia-Repubblica a Crevalcore**

N.B.: Pubblichiamo di seguito, con alcune modifiche, un post dell'Accademia già pubblicato su Facebook il 31 maggio 2024.

Sfogliando le pagine del libro "Cittadini al servizio dei cittadini" (edito a cura del Comune di Crevalcore nel 2006) abbiamo trovato una immagine che vi proponiamo in occasione dell'anniversario del 2 giugno 1946, quando i cittadini (per la prima volta comprese le donne) furono chiamati a scegliere la forma istituzionale dello Stato tra Monarchia o Repubblica. Lo stesso giorno si votò anche per i deputati dell'Assemblea Costituente. I crevalcoresi accorsero in massa a votare in quella storica giornata. Due giorni dopo la votazione vennero pubblicati i risultati. Notiamo che a Crevalcore prevalse nettamente l'opzione repubblicana (in sintonia col 54% degli elettori a livello nazionale), mentre per l'Assemblea Costituente i cittadini votarono in maggioranza il Partito Comunista (seguito dal Partito Socialista, dalla Democrazia Cristiana e da alcuni partiti minori); a livello nazionale fu invece la Democrazia Cristiana ad ottenere la maggioranza relativa dei voti (35%), seguita a distanza dalle liste comuniste e socialiste. Anche i crevalcoresi presero così parte a scrivere una pagina fondamentale della storia italiana contemporanea.



944– NEW

A.I.R. svago: **Visita di due “ponti” - Appennino Modenese**

Ponte Del Diavolo/d’Ercole (F.to in alto) & Antico ponte d’Olina (F.to in basso). Il primo è un monolite di lunghezza 23m, larghezza 1 -2 m, opera della natura. Il secondo è stato costruito dall’uomo nel 1522. Li abbiamo visitati lo stesso giorno con due tappe auto. **Prima tappa, parcheggio Agriturismo Casa Minelli** a Monzone (Pavullo), a piedi in via per Montecenere (asfaltata), si passa una croce in metallo e si continua a camminare sulla strada asfaltata fino a dei cartelli CAI (a Dx) che indicano il ponte d’Ercole, non sempre è precisato del Diavolo. **Seconda tappa**, ritornati all’auto si va all’antico ponte di Olina, ci sono due percorsi, uno lo abbiamo trovato chiuso per lavori e siamo andati all’altro, si passa per **Renno e nel centro del paese si gira a Dx indicazione Lago**, la via è Sassorosso (strada asfaltata contorta e nelle deviazioni possibilità di sbagliare per assenza di indicazioni). Infine si giunge all’Agriturismo “Lago Ponte Vecchio”, laghetto di pesca. A pochi passi il bellissimo ponte che si può attraversare a piedi o con mezzi a due ruote. Attraversato il ponte si può proseguire a piedi.



943- NEW

A.I.R.gu. News: ***“Napoleone a Bologna”, tra gli eventi una conferenza su Crevalcore***

Settimana prossima (25-31 maggio 2026) avrà luogo a Bologna un ciclo di attività culturali (mostra, conferenze, rievocazioni storiche) per ricordare i 230 anni dell'arrivo di Napoleone a Bologna (1796). In particolare la mostra e le conferenze saranno organizzate dall'associazione **Commentariolvm**, definito dal suo fondatore Giacomo Aldrovandi *“un progetto di divulgazione storica apartitico e aperto a contributi”*. Inoltre evidenziamo che tra i conferenzieri che si alterneranno dal lunedì al mercoledì nel Museo del Risorgimento (Piazza Carducci 5) troverà posto anche il nostro socio **Guido Esteban Roncaglia**, con il seguente intervento: ***“Crevalcore. Una comunità del bolognese nel triennio Giacobino”***. Il suo intervento si terrà mercoledì 27 maggio alle ore 17. Ci complimentiamo col nostro socio che sta divulgando la storia di Crevalcore oltre i confini del nostro paese, riallacciando così i fondamentali legami che ci congiungono a Bologna. Per le altre attività previste (tutte molto interessanti) rinviamo alla locandina completa delle iniziative.

Link Facebook Commentariolvm: <https://www.facebook.com/commentariolvm.storia>

Link Instagram Commentariolvm: <https://www.instagram.com/commentariolvm.history/>



A cura di 

Conferenze

IL TRIENNIO A DIBATTITO

MUSEO CIVICO DEL RISORGIMENTO Piazza Carducci 5

25 MAGGIO 17-19	Maria Romeo	Spoliazioni di opere d'arte a Bologna Dalle collezioni private alla Costituzione del patrimonio nazionale
	Raffaele Riccio	Il generale Bonaparte nel quotidiano Il diario di C. Wairy, valletto di Napoleone
26 MAGGIO 17-19	Gianluca E. Cugno	Genesi di un mito La campagna d'Italia
	Marcello Monetti	L'Urto e la Scossa Napoleone e il risveglio della coscienza italiana
27 MAGGIO 17-19	Guido E. Roncaglia	Crevalcore Una comunità del bolognese nel triennio Giacobino
	Emiliano Lenzi	Fuori dal Ghetto Cronache della comunità Ebraica bolognese negli anni di Napoleone

942– NEW

A.I.R. favola: *a gh' ira na volta (c'era una volta) un re ...*

Probabilmente chi per età non comprende la frase iniziale “*a gh' ira na volta (c'era una volta) un re ...*” , da bimbo/a non ha sentito dagli adulti questa frase, seguita da un racconto: *una favola*; spesso narrata dal ... alla sera ... già coricati sul letto. Questa che presentiamo: “La favola dei tre leoni” la rammenta Vasco Marchetti che da bimbo gliela narrava suo nonno Alfeo, poi lui la narrò ai suoi bimbi. La modernità -da noi- ha estinto questa antichissima tradizione e l’ha sostituita con altro ... nostalgici? NO, solo sorpresi dalla qualità del racconto; ormai appartenente all’archeologia popolare. L’Accademia ha fatto stampare alcune copie della favola; chissà se in seguito verrà edita, per ora la proponiamo come *fotofilm* la voce narrante è del nostro socio Vasco Marchetti.

Link video <https://youtu.be/n0p4pxVQaGU>



941– NEW

A.I.R. spigolature: **sottopassi, in bici o a piedi, nella nostra tangenziale Sud**

Per i ciclisti e camminatori, procedere spensierati -fuori dalle strade percorse dai mezzi motorizzati- è anche un fatto di sicurezza. In questi giorni abbiamo raggiunto in bici il Canaletto (due volte) e da lì abbiamo proseguito per altre destinazioni. La prima scelta è stata quella di pedalare sull’argine ovest del Canal Torbido partendo dalla nostra circonvallazione. Per attraversare la tangenziale (ci fu recentemente un terribile incidente) abbiamo scelto il sottopasso a fianco del Canal Torbido; c’è sempre abbondante fango ... La seconda volta abbiamo deciso un’altra zona per l’attraversamento della tangenziale, il sottopasso di via Argini Sud. Quest’ultimo (vedi foto scattata da Sud a Nord) presentava una grossa pozzanghera facilmente scansabile grazie al marciapiede (lato Ovest) in cemento alto 20 cm circa. Quest’ultima è una soluzione di basso costo ma efficace allo scopo. Perché non adottare quest’ultima soluzione anche per il sottopasso del Canal Torbido; naturalmente il sopralzo in cemento dovrà essere fatto al centro e di misure tali da permetter ai trattori di passare senza rompere il marciapiede. La stretta striscia in terra battuta, sull’argine del Torbido, la ricordiamo da sempre transitata a piedi ed in bici dai nostri: genitori, nonni, bisnonni, ecc. Il sottopasso – oggi e più di ieri- è fondamentale per la continuità del percorso sull’argine dei pedoni e ciclisti.



A.I.R.gu. Ricorrenze: Crevalcore 1390, una battaglia nella memoria

Il 13 maggio 1390 meriterebbe di essere ricordato non solo negli annali di storia crevalcorese, ma anche in quella bolognese se non italiana. In quel giorno il nostro castello fu teatro di un'insperata vittoria da parte degli eserciti bolognese e fiorentino congiunti contro le truppe milanesi. Si trattò del primo scontro degno di nota in quella che è passata alla storia come la prima di tre guerre tra la Milano di Gian Galeazzo Visconti e la Repubblica Fiorentina coi rispettivi alleati (1390-1392, 1397-1398, 1400-1402) per il predominio dell'Italia centro-settentrionale; immaginata dai contemporanei come una lotta impari tra la tirannia (Milano) e la libertà (Firenze). La battaglia di Crevalcore segnò un punto a favore dei bolognesi alleati dei fiorentini e rappresentò uno degli episodi più rimarchevoli della guerra, che si trascinò per altri due anni fino alla stipulazione di una pace bianca. Nonostante la chiara importanza dell'avvenimento, ci risulta che a livello locale non siano stati ancora intrapresi studi approfonditi sulla vicenda. I pochi studi che la ricordano spesso cadono in inesattezze prese da fonti di seconda mano, come ad esempio che a comandare l'esercito bolognese fosse il condottiero Alberico da Barbiano, mentre in realtà fu suo nipote Giovanni (vedi immagine). Attendiamo dunque uno studioso diligente che, intraprese le dovute ricerche (biblioteche e archivi), pubblichi la prima vera ricostruzione di quanto accaduto; per così riconoscere a Crevalcore il suo legittimo ruolo in quella che è stata ricordata come la prima guerra del Rinascimento.



939– NEW

A.I.R.gu. *Arte in Crevalcore. Bandiera della Società Operaia di Crevalcore (opera di G. Lodi, 1884)*

Presso la famiglia Francia (proprietari dell'edicola Cataldo) di Crevalcore è conservato un pregevole stendardo, appartenuto alla *Società Operaia di Mutuo Soccorso* di Crevalcore. Questa associazione, fondata e riconosciuta giuridicamente nel 1883, aveva come scopo quello di garantire ai soci iscritti alcuni diritti fondamentali dei lavoratori (assicurazioni in caso di incidenti sul lavoro, per malattia o licenziamento) che nell'Italia postunitaria della seconda metà del XIX secolo non erano ancora riconosciuti ufficialmente. Come stendardo della società, i membri si rivolsero al nostro insigne decoratore **Gaetano Lodi**, da poco reduce dal suo capolavoro: il nostro splendido Teatro Comunale. La bandiera decorata da Lodi fu inaugurata il 14 settembre 1884. Lo stendardo, decorato con strisce verticali bianche e rosse su entrambi i lati, presenta un fregio di fiori di stile vagamente egizio: reminiscenza dell'attività di Lodi per il kedivè d'Egitto negli anni precedenti. Un lato presenta una vivace composizione di strumenti di vari mestieri uniti, tra cui risalta una squadra da muratore e un compasso; forse un rimando alla massoneria? La bandiera è stata esposta nel 1986 a Crevalcore nella mostra curata dall'A.I.R. per i cento anni della morte di Lodi (foto: fronte & retro).

